

Giornale del sindacato
del personale dei trasporti

N. 19

1° ottobre
2009
85.mo anno

contatto.sev

Tel. 091 825 01 15 - Fax 091 826 19 45 - E-mail: contatto@sev-online.ch - Internet: www.sev-online.ch**Uniti verso il CCL**CoPe e sindacati discutono
le reciproche posizioni.

pagina 2

Cisalpino addioFFS e Trenitalia mettono fine alle tribo-
lazioni di quest'azienda.

pagina 3

Tribunale arbitrale RhBParzialmente accolte le richieste
del SEV.

pagina 15

Oltre 7000 partecipanti in piazza a Berna

Un chiaro segnale

Striscioni, bandiere, cartelli - tutti con lo stesso slogan: «Stopp! Halte! Basta!». La manifestazione del SEV contro la truffa delle casse pensioni ha dato un chiaro segnale alla Politica.

«Bisognerà fare i conti con i membri del SEV!» è stata la perentoria conclusione del presidente Giorgio Tuti alla manifestazione, ringraziando le e i partecipanti che hanno resistito alla pioggia scrosciante abbattutasi sulla Schützenmatte di Berna. «Non vogliamo regali, ma solo quanto ci spetta», hanno ribadito tutti gli oratori, sostenuti dai colleghi attivi, pensionati e dai famigliari riuniti sulla piazza che, in seguito, hanno composto un variopinto corteo congiuntosi con i 20 000 colleghi degli altri sindacati per confluire sulla piazza federale.

Pmo/gi

Altre informazioni
sulla manifestazione da pagina 6



Un corteo più folto che mai: il SEV in marcia dalla Schützenmatte alla piazza federale.

Le FFS tagliano altri 50 posti nelle stazioni di smistamento

I manovristi vittima della crisi

■ Manovristi trasferiti da Olten a Däniken, la stazione di smistamento di Rotkreuz chiusa, quella di Bienne che lo sarà in dicembre e, in tutto, 50 posti soppressi. Le ristrutturazioni del servizio e la diminuzione del traffico colpiscono

ancora una volta duramente il personale di manovra, una categoria tra le più colpite da questa crisi. Le FFS sono inoltre convinte che nemmeno la ripresa porterebbe ad un aumento degli incarichi di manovra. Hanno però accolto la richiesta del SEV

di trovare valide alternative di impiego, offrendo la possibilità di lavorare come guardie di cantiere presso Securitrans.

Pmo/gi

Pagina 4

EDITORIALE

Peggiorando le condizioni di impiego dei giovani in possesso di un CFC (vedi intervista a pagina 11), le FFS pongono una pesante ipoteca sul loro futuro. Non bisogna meravigliarsi se numerosi giovani al termine dell'apprendistato scelgono altri datori di lavoro, per esempio nel settore assicurativo o nelle telecomunicazioni.

“ No future ”Olivier Barraud,
segretario sindacale SEV

Basta considerare lo stipendio iniziale. Questo gioco al ribasso va a scapito di tutto il settore dei trasporti pubblici. Come se non bastasse, le FFS speculano poi anche sul tipo di contratto, limitandone la durata oppure riducendo il grado d'occupazione. Niente di peggio per la motivazione di un giovane, costretto a lavorare con una specie di spada di Damocle sospesa su di lui. In questo modo, le FFS infrangono lo spirito del CCL, il cui articolo 94 prevede che il salario debba essere negoziato. Esse hanno invece deciso in modo unilaterale che questa disposizione non debba essere applicata ai nuovi impiegati giovani e qualificati. Per evitare poi la concorrenza tra le divisioni, hanno emanato una direttiva che fissa lo stipendio iniziale a 49000 franchi lordi, contrariamente alle regole del mercato e della concorrenza, sbandierate ad ogni occasione. Alla faccia della concorrenza!

180 membri delle CoPe hanno discusso le loro aspettative per il prossimo CCL

Vie separate; ma uniti verso il CCL 4

Per la prima volta, i membri delle commissioni del personale hanno potuto esprimere le loro richieste in vista delle trattative per il prossimo CCL.

La suddivisione dei compiti è chiara: le trattative per il contratto collettivo di lavoro (CCL) competono ai sindacati, mentre le commissioni del personale (CoPe) sono competenti per le questioni interne all'azienda. Nel caso delle FFS, le trattative sono quindi condotte dal SEV (che rappresenta la grande maggioranza dei dipendenti) unitamente a VSLF, Transfair e all'associazione dei quadri. D'altra parte, i membri delle CoPe sono un'importante fonte per la definizione delle rivendicazioni da presentare.

Il SEV unitamente alla CoPe Azienda, ha pertanto indetto un incontro alla Casa del Popolo di Zurigo, al quale hanno partecipato 180 membri delle CoPe dei 3 livelli.

Rivendicazioni coincidenti

Fridolin Disler, presidente delle CoPe azienda e Cargo, ha presentato i risultati di un sondaggio condotto tra i membri delle CoPe. Le rivendicazioni espresse riguardano soprattutto i temi del salario e della durata del lavoro. Per il vicepresidente SEV, Manuel Avallone, non è stata certo una sorpresa, considerato come si tratti dei due punti principali di un CCL. Il convegno ha per contro evidenziato qualche divergenza nella valutazione delle regolamentazioni settoriali della durata del lavoro (BAR). Alcuni interventi ne hanno chiesto la soppressione, mentre altri hanno sostenuto la necessità di estenderli a tutti i settori.

Restare uniti

Uno degli argomenti princi-

pali della giornata è stata la partecipazione e la suddivisione dei compiti tra sindacati e commissione del personale.

Fridolin Disler ha puntualizzato come le CoPe, in dieci anni di esistenza, si siano guadagnate un certo riconoscimento «anche se la nostra posizione deve essere ulteriormente consolidata presso la base, la direzione aziendale e i sindacati. Dobbiamo quindi chiarire meglio la suddivisione dei ruoli».

Per Manuel Avallone occorre inoltre rafforzare il collegamento tra CoPe e sindacati, per evitare di farsi mettere gli uni contro le altre.

Peter Moor / Gi

LE CONCLUSIONI DELLA GIORNATA

Manuel Avallone, vicepresidente SEV:

L'importante partecipazione dimostra che vi era l'esigenza di un incontro del genere. In fondo, sarebbe stata la CoPe azienda a doverlo indire. La competenza di elaborare il CCL spetta però alla conferenza CCL. Non vogliamo organizzare un organo parallelo, ma era importante sentire le esigenze delle CoPe, per poterle riprendere anche nella conferenza. Dobbiamo rafforzare la collaborazione con le sottofederazioni, integrando nei loro lavori i membri delle CoPe e occupandoci maggiormente della loro formazione.

Fridolin Disler, presidente delle CoPe FFS e Cargo:

La partecipazione e lo svolgimento di questa giornata hanno fatto piacere. Ringrazio quindi il SEV per averla organizzata, con tutto l'impegno che ha comportato. I partecipanti hanno portato le loro esperienze alla base, evitando però di considerare unicamente il proprio settore o la propria categoria. Hanno poi espresso le loro idee sul CCL. Spero che i sindacati le facciano proprie, integrandole nelle trattative. Abbiamo inoltre avuto una conferma che le CoPe devono ancora approfondire la comprensione del proprio ruolo.

PUNTI FONDAMENTALI

Gli argomenti da riprendere nel CCL 4 secondo i membri CoPe:

Stipendi e indennità

- Separazione tra valutazione personale e salario
- Indennità di funzione
- Salari iniziali sotto il minimo
- Indennità regionali

Durata del lavoro

- Regolamentazione del picchetto
- Distanza tra i turni
- BAR
- Supplementi per servizio notturno

Vacanze e congedi

- Diritto alle vacanze
- Congedo di paternità

Questioni sociali

- Parcheggi per il personale
- Protezione della personalità
- Maternità

La commissione direttiva ha discusso i primi passi del progetto «Toco»

TOCO: una nuova Salsa?

«Total Compensation», abbreviato Toco, è il nome del progetto FFS di nuovo sistema salariale, che lascia però perplessa la commissione direttiva SEV, nel quale intravede una ripetizione del progetto «Salsa».

Da qualche tempo, si sente parlare di «Toco» anche al SEV. Questo argomento è ora giunto per la prima volta sui tavoli della commissione direttiva, in quanto prossimamente dovrebbero svolgersi workshops per definire i primi elementi concreti del nuovo sistema salariale. Si tratta del secondo progetto delle FFS in materia.

Il primo era stato denominato «Salsa» ed era finito... at-

taccato alla padella della decisa opposizione del SEV.

I presidenti centrali che hanno già avuto a che fare con il nuovo progetto hanno però individuato alcuni ingredienti che facevano già parte del precedente e hanno quindi espresso le

loro preoccupazioni: l'elevata considerazione della formazione scolastica rispetto ad altre caratteristiche quali l'onere fisico, il lavoro a turni o l'esposizione alle intemperie e l'indisponibilità da parte delle FFS di discutere numerosi criteri fondamentali

del sistema. Toco dovrebbe poi essere ripreso nelle trattative per il CCL, ma si sono profilate numerose riserve. I workshops dovranno quindi evidenziare quante e quali possibilità ha il SEV di influire sul risultato.

Pmo/gi

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE DIRETTIVA

La commissione direttiva:

- ha espresso la raccomandazione a sostegno del decreto su un sistema di finanziamento speciale per compiti connessi al traffico aereo, in votazione il prossimo 29 novembre. Per gli altri oggetti, la commissione direttiva ha ripreso le raccomandazioni dell'USS di respingere l'iniziativa contro l'edificazione di minareti e di libertà di voto sull'iniziativa popolare «Per il divieto di esportare materiale bellico»;
- ha approvato il preventivo 2010 del SEV che prevede un disavanzo di 200'000 franchi, all'indirizzo del comitato federativo;

- ha preso atto dell'adesione segnalata da numerose aziende alla nuova cassa Symova e della loro volontà di aderire ad un piano di risanamento;
- ha incaricato la redazione di *contatto.sev* di fare in modo di pubblicare le cronache delle assemblee dei delegati delle sottofederazioni nel numero immediatamente seguente;
- ha rivolto un appello a funzionari e membri delle commissioni del personale a firmare la petizione per bandire i licenziamenti antisindacali.

pmo

FFS E TRENITALIA HANNO POSTO FINE ALL'ESPERIMENTO CISALPINO

La decisione è stata comunicata dalle FFS venerdì 25 settembre: dal cambio orario del 13 dicembre 2009, FFS e Trenitalia riassumeranno la gestione del traffico internazionale tra i due Paesi. Finirà quindi l'attività operativa di Cisalpino. Il nuovo modello di offerta prevede la gestione di tre coppie di treni sul Lötschberg, quattro sul Sempione, di cui una da Venezia e sette sull'asse del San Gottardo. La responsabilità operativa dei treni passa da una società all'altra al confine tra i due paesi.

La flotta sarà suddivisa tra le due società: Trenitalia riprende cinque dei nove ETR 470, le FFS quattro; la flotta dei 14 nuovi treni ETR 610 sarà suddivisa a metà tra le due società ferroviarie. Ai circa 40 collaboratori attualmente in forza

a Cisalpino verrà offerta un'opportunità di impiego presso le case madri, nel rispetto delle vigenti normative nazionali.

Cancellati anche i treni notturni tra Svizzera ed Italia

Le FFS e Trenitalia hanno anche deciso di sospendere il servizio dei treni notturni tra la Svizzera e l'Italia, in seguito al calo costante della domanda in questi ultimi anni e della qualità dei treni notturni, non più al passo con i tempi. I collegamenti diurni presentano un'offerta più ricca e interessante rispetto al passato e i tempi di percorrenza sono diventati più brevi.

(com. FFS abbr.)

Il SEV a favore della cooperazione nel traffico internazionale

Cisalpino: giusta conclusione



Il sindacato dei trasporti SEV prende atto con soddisfazione che FFS e Trenitalia hanno deciso di sciogliere la deludente filiale Cisalpino e di gestire il traffico internazionale a lunga distanza in cooperazione. Il personale svizzero toccato dalla misura sarà ripreso dalle FFS.

La storia di Cisalpino è sempre stata segnata da grandi difficoltà. Il SEV ritiene quindi corretta la decisione di ritornare ad un modello classico di cooperazione, nella quale si intravede anche un raffreddamento dei

facili entusiasmi suscitati dai primi passi del processo di liberalizzazione.

Le ferrovie statali si stanno evidentemente rendendo conto che la collaborazione dà maggiori prospettive rispetto ad una rovinosa concorrenza interna e che costituisce il miglior metodo per opporsi alla concorrenza di terzi, possibile dall'anno prossimo.

Fa inoltre piacere che in Svizzera vengano estese le competenze per la manutenzione, assicurando anche posti di lavoro a lungo termine.

Collaboratrici e collaboratori di Cisalpino in Svizzera devono essere ripresi dalle FFS, in modo da assicurare una partenza adeguata ai treni per l'Italia sotto la nuova gestione delle FFS. Il personale treno e di locomotiva

era invece già messo a disposizione dalle case madri e non subirà pertanto cambiamenti.

INFO

Taglio di posti presso Elvetino

Il SEV ha ragione di ritenere che la soppressione dei treni notturni tra Svizzera e Italia comporterà un taglio di posti di lavoro, in quanto la società non offre posti di lavoro paragonabili. Il SEV chiede pertanto a Elvetino di aprire immediatamente trattative per un piano sociale che permetta di elaborare soluzioni individualizzate per il personale interessato. Com. SEV del 25.9.09

"IL COLORE DEI SOLDI"

A CURA DI FABRIZIO FAZIOLI

Vivere domani

La convivenza umana è diventata più difficile, per ragioni demografiche e per una logica evolutiva di civiltà e di progresso. L'individuo occupa sempre più spazio vitale, almeno cento volte di più di quanto lo facesse un secolo fa, per abitare in ambienti sempre più vasti e confortevoli, per muoversi, per lavorare, per il suo tempo libero. Si pensi soltanto allo spazio che occupa oggi l'automobile e le esigenze urbane che essa provoca. Già in termini quantitativi, un metro quadro del territorio svizzero su due è urbanizzato, è tolto insomma alla natura. Come vivremo allora fra cent'anni, supponiamo nell'Ottocentesimo della Confederazione, se di Svizzera si potrà ancora parlare? Possiamo almeno intravedere condizioni irrinunciabili affinché il vivere di domani non diventi, oltre che ingombrante, dannoso e pregiudizievole per la continuazione della specie umana. Fra le condizioni metteremmo senz'altro la sostenibilità della crescita e dello sviluppo. C'è da immaginare e sperare che il progresso tecnico in questo ci possa aiutare: nell'uso parsimonioso delle risorse e dello spazio, nel renderlo più qualitativo, in un clima rispettoso di tranquillità e di equità sociale. Sappiamo che la questione energetica sarà un nodo cruciale per il vivere e l'abitare di domani. Poco importa in quale forma abiteremo gli uni accanto agli altri, ciò che conta è che questi principi fondamentali possano essere almeno rispettati. Se poi la scienza e la tecnica ci aiuteranno a perseguirli tanto meglio. Potrebbero anche contribuire ad affrancarci finalmente dal peso da certi obblighi materiali o da carichi di lavoro oggi del tutto indesiderabili. Persino il problema linguistico che sta molto a cuore al nostro federalismo potrebbe essere in gran parte superato, se già oggi si riesce ad azionare un computer con semplici stimoli del pensiero. E così per altre infinite azioni dell'uomo, compresa quella appunto dell'abitare. Immaginiamoci allora un mondo più accessibile in ogni senso, senz'altro più agevole, magari proprio a partire dal vivere quotidiano, pur nella piena consapevolezza che il progresso tecnologico presenta anche una faccia più sgradevole che potrebbe sfuggire al controllo democratico delle persone. Saremo certamente tutti più sorvegliati, appartenenti a un sistema globale più interdipendente che ci potrebbe porre in una nuova e spiacevole condizione di sudditanza. Quali forze emergeranno, quali nuove forme di potere prenderanno il sopravvento, con quali strumenti si eserciterà il potere di domani? Tante sono le variabili quanti gli scenari futuri. Cominciamo almeno a fissare valori e paletti, pensando un po' più in là dei tempi di una sola legislatura.



Continua lo smantellamento delle stazioni di smistamento FFS

La crisi colpisce i ferrovieri, in particolare gli impiegati di manovra

In ferrovia, le vittime della crisi sono i manovrati. A causa della diminuzione del traffico merci, saranno cancellati oltre 50 posti di lavoro nelle stazioni di smistamento. Rotkreuz, Bienne e Olten saranno chiuse.

Ancora una volta vengono colpiti gli impiegati della manovra: cambiamenti strutturali nel traffico merci hanno già portato negli anni scorsi gravosi tagli di personale ed ora il perdurare della crisi e la conseguente diminuzione del traffico porta un ulteriore smantellamento. Il SEV richiama le FFS ad avere particolare riguardo nei confronti di questo personale, in quanto attivo in professioni di monopolio, con conseguenti difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro di fuori dalla ferrovia. Il SEV apprezza che le FFS propongano agli interessati alternative, quali l'impiego come guardiano di sicurezza presso la propria filiale Se-



curitrans. Il SEV consiglia ai propri membri di analizzare questa proposta ed è a loro disposizione per una consulenza e per aiutarli nel soppesare svantaggi e vantaggi. Nonostante siano attribuite all'Infrastruttura FFS, le sorti delle stazioni di smi-

stamento dipendono dal trasporto merci. In passato, il calo di ordinazioni era dettato dalla riduzione di punti di servizio e dalla tendenza a far circolare più treni blocco e meno carri singoli. L'attuale crisi economica ha portato in alcuni settori ad

un calo del traffico di oltre il 25 per cento che, secondo le valutazioni di FFS Cargo e di Infrastruttura, non potrà essere riassorbito neppure in caso di ripresa economica. Per il SEV un ulteriore smantellamento non entra in linea di conto, in quanto in-

debolirebbe eccessivamente il sistema del traffico merci e sarebbe in manifesta contraddizione con la volontà politica, più volte confermata, di trasferire il traffico merci su rotaia.

(com. SEV del 24 settembre)

CHIASSO SMISTAMENTO CRISI ED OTTIMIZZAZIONI - NESSUNA PRESSIONE SUL PERSONALE!

Con una Newsletter del 24 settembre le FFS comunicano che «la direzione del gruppo delle FFS ha deciso, tramite l'ottimizzazione dei processi e dei processi di produzione nelle stazioni di smistamento, di risparmiare circa 50 posti di lavoro» fra cui 7 a Chiasso smistamento.

Ai dipendenti di Chiasso smistamento la comunicazione è stata data dalla locale dirigenza nei giorni 24, 25 e 28 settembre.

Il 25 settembre, il SEV era presente ed ha distribuito un volantino ai colleghi. Nel volantino viene ricordato che il 10 dicembre dell'anno scorso,

il SEV Ticino e la CoPe superficie avevano incontrato la dirigenza I-BF Chiasso smistamento per discutere le possibili conseguenze sul personale del processo di ottimizzazione dei servizi (SUPPORT). Durante questa riunione era stato raggiunto un importante accordo: «Nessun collaboratore sarà trasferito a NOA qualora nell'ambito dell'ottimizzazione dei turni dovesse verificarsi un esubero di personale, ma verranno cercate soluzioni interne». Per il SEV ed il personale questo accordo rimane tuttora in vigore.

NOA è un ottimo ammortizzatore sociale, che abbiamo voluto nel CCL e che continueremo a

sostenere anche in futuro. Siamo però dell'avviso che nell'attuale contesto del mercato del lavoro ticinese, per dipendenti con professioni di monopolio come quella del manovrante, la soluzione del NOA non sia praticabile.

Il SEV e la locale sezione RPV Ticino apprezzano pertanto che le FFS offrano alternative di lavoro presso la filiale delle FFS Securitrans e il segretariato SEV invita i propri membri a vagliare questa alternativa, offrendo loro il proprio supporto.

Per Chiasso, ad onore del vero, non si capisce quanti tagli siano da attribuire alla crisi e quanti ad un'ottimizzazione dei servizi,

o se la crisi serva per mascherare in parte i tagli ed in questo esercizio la comunicazione interna delle FFS non aiuta.

È innegabile che la crisi in atto tocchi anche il traffico su rotaia. Ciononostante il SEV rende attente le FFS che in caso di ripresa dell'economia e con la riapertura del tunnel Monte Olimpino 2, vi sarà nuovamente bisogno di forza lavoro. Tagliare ora posti di lavoro potrebbe rivelarsi un errore. Forse prima di comunicare tagli sarebbe stato più sensato attendere la riapertura del tunnel e sorvegliare l'evolversi del traffico.

Tramite il proprio portavoce in Ticino, le FFS hanno comun-

que dichiarato, che in caso di ripresa del traffico, sarebbero disposte a riprendere il personale nel frattempo ceduto a Securitrans. Sarebbe la cosa più sensata, se non che alla comunicazione ai dipendenti questa ipotesi è stata scartata. Significa allora che in caso di ripresa del traffico le FFS comincerebbero a riassumere (la formazione comporta comunque dei costi) o nella peggiore delle ipotesi le FFS farebbero «tirare il collo al personale» restante? Perciò, intendiamoci, ottimizzazione o crisi, nessuna pressione sul personale.

Angelo Stroppini

Il SEV ha invitato i Parlamentari per un incontro informativo

Interesse per le casse pensioni

Da tempo il SEV sostiene che il problema del risanamento delle casse pensioni FFS e A scoop debba essere affrontato e risolto dalla Politica. Alcuni consiglieri nazionali hanno accolto l'invito di un incontro informativo svoltosi durante la sessione autunnale.



Un menu molto informativo: il coordinatore politico del SEV Adrian Wüthrich porge il benvenuto ai Parlamentari a questo incontro promosso dal SEV.

Due ore dopo aver eletto il nuovo consigliere federale, i consiglieri nazionali hanno approfittato della pausa pranzo per raccogliere informazioni di prima mano dal SEV sulla situazione delle due casse pensioni.

Messaggio entro fine anno

La questione non è ancora giunta in Parlamento. Il Consiglio federale dovrebbe licenziare il messaggio entro fine anno. Le commissioni competenti delle due camere inizieranno quindi l'esame solo il prossimo anno. L'attuale conoscenza della problematica è quindi piuttosto differenziata, ma i partecipanti hanno dimostrato notevole interesse.

Erwin Schwarb, presidente del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS, ha illustrato la situazione attuale della cassa, i recenti provvedimenti di risanamento e le aspettative nei confron-

ti della Confederazione. «Il finanziamento insufficiente e la mancata dotazione di ogni riserva di fluttuazione del 1999 si sono rivelati errori fondamentali, ai quali si deve porre rimedio». Queste sue affermazioni hanno sollevato alcune obiezioni, soprattutto tra gli esponenti UDC, partito che si era del resto già opposto a ogni forma di partecipazione della Confederazione nell'ambito della procedura di consultazione varata un anno fa dal Consiglio federale. La discussione è stata comunque molto approfondita e anche loro hanno accolto con interesse alcuni argomenti del SEV.

La Confederazione è in debito

Il presidente del SEV Giorgio Tuti ha ricordato il contributo versato ormai da anni dal personale dei trasporti pubblici al risanamento degli istituti di previdenza, la cui

situazione penalizza pesantemente anche i pensionati, privati di ogni compensazione del rincaro. «Non vogliamo regali, ma solo che la Confederazione rimborsi il debito esistente ormai da 19 anni», ha precisato Tuti.

L'Ascoop rischia di portare al fallimento

Il SEV non si aspettava di ritrovare un'eco favorevole alle sue richieste per l'Ascoop. Edith Graf, segretaria SEV a Zurigo, ha esposto ai suoi colleghi di Parlamento i termini del problema, poi confermati dai rappresentanti di tre partiti, membri anche di consigli d'amministrazione di aziende assicurate all'Ascoop: senza un intervento di Confederazione e Cantoni, è ormai solo una questione di tempo sino alla presentazione di un'istanza di fallimento da parte di un'azienda di trasporto.

Un lavoro da continuare

Per approfondire ulteriormente il tema, tutti i partecipanti hanno raccolto l'esauritiva documentazione del SEV, che è stata recapitata anche ai consiglieri agli Stati, assenti a causa della concomitanza con la loro gita annuale.

Il successo di questa manifestazione ha confermato al SEV la necessità e l'importanza di questa attività di Lobby per ottenere una buona soluzione per entrambe le casse.

Peter Moor / Gi

"DENTRO LA CRONACA"

A CURA DI GADDO MELANI

Tutti contro Obama

Di rimbalzo, da ambienti giornalistici di Washington, mi si dice che nella capitale statunitense si ha sempre più paura per la vita del presidente Barack Obama. Anche coloro che prima tendevano a tacciare di allarmismo quanti paventavano un attentato, oggi sono più prudenti e non escludono la possibilità dell'atto «folle».

Certo, se si scorrono le immagini e si leggono le cronache delle manifestazioni anti-Obama organizzate dall'estrema destra, ipotizzare l'atto terroristico viene naturale. Che cosa mai è possibile pensare dinanzi a fotografie del presidente con i baffetti tipo Hitler, oppure ritratto come Jocker, il perfido avversario di Batman? E poi gli slogan, le scritte inalberate sui cartelloni, del tipo «Gesù è il Messia, non Obama», «Stalin riprenditi i nostri politici», o ancora la gigantografia di Nancy Pelosi, la presidente democratica della Camera, con la scritta «nazista»?

A scatenare le ire del ceto medio repubblicano, dei «benpensanti» conservatori, che restano convinti della perfezione del sistema politico statunitense (e, si sa, ciò che è perfetto non può essere modificato) è prima di tutto il progetto di riforma sanitaria. A mobilitare le piazze ci pensano le lobby delle assicurazioni, dell'industria farmaceutica, di parte della classe medica e degli ospedali privati. Tutti gruppi di pressione che dispongono di notevoli mezzi finanziari per una campagna denigratoria che spesso scende a livelli per noi inconcepibili.

In agosto, Sarah Palin ebbe a dichiarare: «L'America che amo non sarà mai un paese in cui il mio bambino Down o i miei genitori vengono sottoposti al vaglio delle commissioni della morte di Obama, per decidere, a seconda della loro produttività, se meritano di vivere o meno». Si tratta di quella Sarah Palin, ex-governatrice dell'Alaska che lo scorso anno era in corsa per la carica di vice-presidente degli Stati Uniti! Così a milioni di americani si è fatto credere che la riforma sanitaria potrà portare all'eutanasia per gli ultrasessantenni, all'obbligatorietà, in determinati casi, degli aborti e addirittura a incentivare l'omosessualità e il cambio di sesso.

Eppure, gli Stati Uniti spendono pro capite per la sanità (che per oltre i 2/3 è controllata dai privati) più del 50% in più di paesi come la Francia e la Germania e il doppio della Gran Bretagna, con risultati disastrosi: la vita media degli statunitensi è più breve che negli altri paesi industrializzati, la mortalità infantile più alta e un sesto della popolazione non è assicurata.

E allora, dove trovare la spiegazione a quanto sta succedendo? Una risposta ci viene offerta da Marco d'Eramo, giornalista e saggista, secondo cui alla base di quest'assurda opposizione, coltivata dagli interessi privati, c'è «la perversa autointossicazione ideologica per cui tante volte nella storia operai hanno votato per abolire i propri diritti sindacali». L'operazione riuscita è stata quella di «convincere anche i più disagiati cittadini che un sistema sanitario pubblico è il primo passo verso la collettivizzazione forzata del Paese...».

E così il cerchio si chiude: alle accuse di pratiche di sterminio di stampo nazista, si accompagnano quelle di comunismo, una miscela esplosiva fatta su misura per il «folle» dal grilletto facile...



Erwin Schwarb (a sinistra), presidente del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS, in discussione con il consigliere nazionale PPD Thomas Müller.



» Non è pensabile che si giunga al fallimento di aziende del trasporto pubblico, con disastrose conseguenze per i posti di lavoro e per tutto il sistema di trasporto «

Giorgio Tuti, presidente SEV

Imponente manifestazione del SEV contro la truffa delle casse pensioni

«Onorevoli Parlamentari, siate giusti!»

Oltre 7000 persone hanno rivendicato lo scorso 19 settembre il giusto contributo da parte di Confederazione e cantoni per risanare le casse pensioni FFS e Ascoop.

Sabato 19, centinaia di persone con berretti, gilet e bandiere sono giunte in treno a Berna, recandosi alla Schützenmatte, la piazza presso i binari d'entrata della stazione di Berna. Tra di essi, Aldo Massetti, macchinista di Lucerna in pensione da poco più di cinque anni «dobbiamo preoccuparci per la nostra cassa pensioni – ci dice – in caso di ripresa dell'inflazione, la mancata compensazione del rincaro potrebbe portare in poco tempo alla povertà i pensionati con le rendite più basse». Per loro ha aderito alla manifestazione, ma anche per i colleghi attivi, costretti a versare importanti contributi di risanamento.

Preoccupazioni condivise anche da Vincenzo Cartulano, macchinista di Chiaso: «la riduzione dell'interesse sull'aver di vecchiaia e l'aumento dell'età di riferimento avranno inoltre conseguenze pesanti sulle condizioni di pensione» ci ha detto durante il viaggio in treno.

Una preoccupazione che tocca anche i coniugi Pfister di Rapperswil SG, dato che entrambi lavorano alle FFS. «Siamo maltrattati anche rispetto alle altre ex regie federali» ci dice l'ex amministratore merci Ernst Schlöpfer di Effretikon, venuto a protestare contro questa ingiustizia e contro quei politici pronti a farcire di miliardi il

» Non vogliamo regali, ma che la Confederazione rimborsi finalmente i propri debiti «

mondo della finanza e a lasciare nelle difficoltà le casse pensioni FFS.

Persino la meteo sembra voler sfogare il suo malcontento, rovesciando sulla Schützenmatte acqua a catinelle. «Ogni volta che il SEV lancia una manifestazione, teme che manchino i partecipanti. Per poi doversi regolarmente ricredere», ride Jakob Triebelhorn, per numerosi anni presidente centrale della sottofederazione del personale treno ZPV. Nonostante la concomitanza con la giornata delle porte aper-

te promossa dalle FFS, la polizia conferma infatti la presenza di oltre 7000 persone che resistono alla pioggia quando prende la parola il presidente del SEV Giorgio Tuti.

Vogliamo giustizia!

«I dipendenti delle FFS saranno costretti a pagare di più, a pagare più a lungo per poi ricevere meno – afferma Tuti –. I pensionati, che non ricevono più il rincaro dal 2004, dovranno continuare a rinunciarvi per molti anni ancora. È una porcheria perché non avete assolutamente nessuna colpa: né per la crisi finanziaria, né per il finanziamento lacunoso della cassa pensioni FFS. È la Confederazione ad aver sbagliato e che deve assumersi la responsabilità di questi errori, e non voi!».

Centinaia di fischi interrompono il discorso. La frustrazione lascia man mano spazio alla sensazione di forza data dal gruppo, sostenuta dalle sirene dei treni che transitano sul ponte sopra la piazza. Un macchinista si sporge dal finestrino, agitando il gilet di sicurezza e azionando la sirena lungo tutto il tratto per salutare la folla, che risponde con entusiasmo al saluto. Se non avesse

dovuto lavorare, sarebbe stato senz'altro con noi.

La Neue Zürcher Zeitung ha tacciato i ferrovieri di sfrontatezza, in quanto avrebbero osato richiedere soldi pubblici. «La vera vergogna è stata invece di destinare 68 miliardi pubblici all'UBS! – replica Tuti – Noi non vogliamo regali, ma solo giustizia e che la Confederazione rimborsi finalmente i suoi debiti! Continueremo a batterci sino a quando avremo ottenuto quanto ci spetta». E sull'Ascoop aggiunge «Non è pensabile che si giunga al fallimento di aziende del trasporto pubblico, con disastrose conseguenze per i posti di lavoro e per tutto il sistema di trasporto. Anche in questo caso, la politica ha grosse responsabilità, per aver voluto la liberalizzazione del settore senza valutarne le conseguenze. Come può un'azienda con una cassa pensioni in difficoltà confrontarsi con un'altra senza problemi di questo genere, per esempio un gruppo europeo, nell'ambito di una messa a concorso di prestazioni? Confederazione, cantoni e comuni devono assumersi le loro responsabilità per questo disastro e aiutare l'ASCOOP».

Politica contraddittoria

Michel Béguelin, già consigliere agli Stati, mette il dito sulle contraddizioni del Consiglio federale: «da



Madeleine Wüthrich, accompagnatrice treno: «Onorevoli Parlamentari, siate giusti con noi! E devo aggiungere, Onorevoli Politici cantonali, siate giusti anche voi, che conoscete meglio di me i problemi dell'Ascoop».

DOSSIER



Michel Béguelin: «da una parte vi è il dipartimento di Couchepin che chiede un risanamento immediato delle casse pensioni e dall'altra quello di Merz che fa di tutto per rinviare e diminuire il suo contributo».

” Dovete dire ai politici della vostra regione che non li eleggerete più se non voteranno i soldi necessari “

una parte vi è il dipartimento di Couchepin che chiede un risanamento immediato delle casse pensioni e dall'altra quello di Merz che fa di tutto per rinviare e diminuire il suo contributo (...) ed il tutto risulta diametralmente opposto a quanto fatto quando a chiedere aiuto è stata l'UBS. La Confederazione ha inoltre penalizzato la CP FFS nei confronti delle casse delle altre ex regie federali come Swisscom, Ruag e Skyguide. E per finire non ha senso demotivare il personale dei trasporti pubblici con sacrifici esagerati per risanare la sua cassa pensioni, mentre le loro prestazioni sono sempre più necessarie per il benessere del paese».

Adesso basta!

«Stiamo già pagando contributi di risanamento e ab-

biamo dovuto accettare peggioramenti di prestazioni derivanti dal cambiamento di primato. Adesso la storia si ripete» afferma **Madeleine Wüthrich**, accompagnatrice treni, «Adesso basta! Onorevoli Parlamentari, siate giusti con noi!».

«Le probabilità che il la maggioranza borghese del Parlamento approvi almeno l'importo di 1,15 miliardi proposto dal Consiglio federale sono abbastanza ridotte; – sostiene il presidente del partito socialista Christian Levrat – dovete prendere in mano voi stessi il destino della vostra cassa pensioni, lottando nelle strade. Dovete dire ai politici della vostra regione che non li eleggerete

più se non voteranno i soldi necessari».

«Se dovessi dedurre dallo stipendio la differenza che mi sarà sottratta dall'anno prossimo dalla mia rendita di cassa pensioni, guadagnerei solo 1814 franchi al mese» ci dice l'ex presidente del Congresso SEV André Graf (61).

La solution existe!

L'ultimo oratore è il macchinista della BLS Beni Kälin, che ricorda i sacrifici che gli assicurati all'Ascoop stanno facendo da anni: «e quest'anno dovremo fare i conti anche con un interesse 0, senza contare che ad ogni trattativa salariale, il datore di lavoro ci ricorda i contributi che sta versando per il risanamento».

Kälin si rivolge ai politici che si oppongono ad un aiuto statale «dov'era il vostro spirito liberale quando

avete deciso di aiutare una banca messa in difficoltà da una direzione disastrosa? Per il paese, i trasporti pubblici sono almeno altrettan-

to importanti di una grande banca. La solution existe» aggiunge in francese riprendendo uno slogan celebre per indicare come una soluzione ragionevole sia senz'altro possibile.

«*Stop! Halt! Basta!*» gridano i moderatori, seguiti immediatamente dai manifestanti, che si scaldano, combattendo così anche l'umidità assorbita. Alcuni cartelli rossi e blu contro la «truffa delle casse pensioni», scivolati a terra poiché infradiciati dalla pioggia, vengono prontamente sostituiti in vista del corteo che, alle 13.30, parte salutato da un primo raggio di sole.

«Ne abbiamo abbastanza! – sbotta Eva, venditrice FFS a Berna, accodandosi con la figlia al vivacissimo corteo – stiamo veramente pagando somme esagerate per questo risanamento».

«Non è solo una questione di soldi – aggiunge Christian Schärer di Aadorf, agente di viaggi e ex capostazione – ma anche di buona fede e di giustizia».

Testo dei discorsi e altre foto su www.sev-online.ch.

Markus Fischer / gi

30'000 PER UNA SVOLTA POLITICA

Sono stati molti di più di quanto si aspettassero gli organizzatori a confluire sulla Piazza federale per manifestare in favore di posti di lavoro, salari e rendite. I circa 30'000 manifestanti, di cui circa un quarto provenienti dalla manifestazione SEV, hanno espresso una richiesta chiara a governo e Parlamento di voler finalmente combattere la crisi economica, invece di favorirla. Alla Politica si è chiesto un programma congiunturale immediato ed efficace, misure contro la disoccupazione giovanile, di porre termine all'insensata politica di risparmio e il prolungamento a 24 mesi del lavoro ridotto. I manifestanti hanno anche chiesto un consolidamento del potere d'acquisto tramite aumenti salariali da 80 a 120 franchi mensili; l'aumento e il prolungamento delle indennità di disoccupazione, il rimborso immediato della tassa sul CO₂ e la compensazione integrale per i redditi bassi e medi del cospicuo aumento dei premi di cassa malati. La manifestazione ha annunciato anche la sua opposizione a ogni peggioramento dell'AVS e del secondo pilastro.

«Quando i manager e i politici capiranno finalmente cosa significa dignità, non potranno fare a meno di soddisfare quanto chiediamo: posti di lavoro sicuri, giusti salari e rendite adeguate per una degna pensione» ha affermato Giorgio Tuti.

Fi/gi

” I trasporti pubblici sono almeno altrettanto importanti di una grande banca! “



IMPRESSIONI DELLA MANIFESTAZIONE SEV A BERNA

I manifestanti del SEV contro la truffa della cassa pensioni hanno dapprima intasato i sotto passaggi della stazione di Berna (a sinistra), in seguito le strade verso la Schützenmatte (qui a destra) ed in seguito la stessa piazza (qui sopra) per terminare sulla piazza federale, dove hanno sostenuto calorosamente i vari oratori (a destra il presidente SEV Giorgio Tuti). Da parte ticinese non sono mancate le indicazioni chiare di quanto si chiede al Consiglio federale (sopra e a destra in alto).

Foto: Florian Aicher, Alexander Egger e gi.



Per J.-M. Angéloz, capotreno FFS, la manifestazione dovrebbe essere solo un inizio

Sappiamo mobilitarci

Il successo della manifestazione dovrebbe incitare il SEV a essere più combattivo.

Jean-Marie Angéloz è amareggiato, «è rivoltante che la Confederazione intenda limitare il suo contributo a 1,1 miliardi di franchi, mentre ne dovrebbe 3,4. Il risanamento mi costerà 200 franchi al mese, che si faranno sentire. Con 4 figli, i conti sono subito fatti: dovremo saltare le vacanze, anche se già adesso non andavamo certo ai Caraibi». Secondo lui, è decisamente

giunta l'ora di cambiar registro: «lavoriamo in ferrovia da quattro generazioni. Mio nonno ha partecipato allo sciopero del 1918». Scendendo dal treno, si trova a fianco di Gianni Frizzo, leader della lotta alle Officine di Bellinzona: «i ticinesi hanno mostrato a tutti come si deve fare per vincere».

Dopo aver resistito all'acquazzone, Jean-Marie si incammina verso la Piazza federale, al centro del corteo del SEV. È soddisfatto: «eravamo in molti. La gente è disposta a mobilitarsi. Il personale è stufo di subire pressioni, della mancanza di personale,

delle ristrutturazioni e di ricevere sempre meno in cambio. Il nostro sindacato deve adottare una linea più dura nei confronti della direzione FFS, in particolare per il prossimo CCL». *AC/gi*



Jean-Marie Angéloz, a sinistra, grida la sua opposizione al piano di risanamento della cassa pensioni e Claude Gaille, presidente della ZPV Lemano, aziona il megafono

Eligio Zappa, presidente PV Ticino e Moesano e capotreno i

Che tutti i pensionati gridino

Il comitato della PV Ticino ha intrapreso il viaggio in forze, accompagnato da numerosi membri, per sostenere le rivendicazioni dei pensionati.

Eligio Zappa, classe 1933, ha preso sottobraccio la sua sezione per questa giornata a Berna. «Da tempo sosteniamo la necessità di avere un rincaro sulle rendite. Già adesso constatiamo come vi siano pensionati anziani vicini, o anche oltre, il limite di povertà. La perdita del pote-



Il comitato della PV Ticino e Moesano si



n pensione

Urs Berger era in piazza con sua figlia Anja, 11 anni

Indiano il loro disaccordo

Gran bell'ambiente



prepara a sfilare verso piazza federale.

re d'acquisto ha peggiorato le cose. Adesso ci vengono poi a spiegare che dovremo rinunciare al rincaro almeno per i prossimi 10 anni. È veramente inaccettabile!». Sul treno dal Ticino, sono quindi molti i pensionati che salgono nelle varie stazioni. «Avremmo voluto e dovuto essere ancora molti di più, ma tra noi vi sono ancora reticenze a scendere in piazza. Senza contare che il viaggio è lungo e gli strapazzi di una manifestazione sono duri da digerire per gli anziani. Il problema è però molto sentito, anche per solidarietà per i colleghi che hanno preso il nostro posto».

Tra le 30'000 persone che invadono la Piazza federale e le vie di accesso, vi erano anche Urs Berger di Malters, nel canton Lucerna, accompagnato da sua figlia Anja.

La manifestazione dei sindacati e della sinistra sulla piazza federale è rivolta contro la crisi e alle inefficienze governative per combatterla. Per Urs Berger, l'argomento principale per venire a Berna resta

la situazione della cassa pensioni FFS, per la quale chiede «una parità di trattamento con le altre ex regie federali e che, come minimo, il Parlamento approvi il contributo di 1,1 miliardi proposto dal Consiglio federale, senza tentare di ridurlo». Sua figlia Anja partecipa per la prima volta ad una manifestazione. Si scusa di non saper spiegare molto bene i termini del problema, ma il papà le ha spiegato che si tratta della pensione. L'ambiente sulla piazza però le piace, è bello aver molta gente intorno con la quale condividere la giornata.



Anja con il papà Urs alla sua prima manifestazione.

A SPROPOSITO DI...

A CURA DI ROBERTO DE ROBERTIS

Religioni

Sono sempre stato piuttosto allergico ai predicatori, anche perché tendono a comportarsi secondo il principio del «fai come dico io, non come faccio io». Fra i tanti, Osho non era certo da meno: difatti ha avuto in vita anche diversi problemi con la Giustizia (degli uomini). A dire il vero lui non si sentiva un leader religioso, dichiarando sottilmente di essere «contrario alle religioni, ma non alla religiosità!». Diceva di non credere nella Fede, perché la Fede è «uno dei veleni che più distruggono l'intelligenza umana»: la sua Via era basata sulla Conoscenza, che parte dal Dubbio; non dalla fede cieca. Quest'estate mi è capitato sottomano un suo vecchio libro dal titolo «Liberi di Essere», in cui descrive il ruolo delle religioni nella lotta contro la miseria attraverso una gustosa parabola cinese. Fuori da un cortile, dove era in corso una grande festa, un uomo cadde in un pozzo (a quell'epoca in Cina i pozzi non erano protetti da un muro); a causa del frastuono della festa, nessuno sentiva le disperate grida di aiuto del poveretto. Ma passò di lì un monaco buddhista e visto l'uomo in fondo al pozzo gli urlò: «Fortuna che ti sei accorto di me, temevo già di morire...». «Difatti morirai – gli rispose il monaco buddhista – perché ciò che ti è successo dipende senza dubbio da una cattiva azione del passato. Adesso hai ricevuto la punizione, accettala e sarai redento. È meglio così: nella prossima vita ricomincerai pulito da ogni colpa e non dovrai più cadere in un pozzo», e se ne andò. Quindi arrivò un vecchio taoista, che si limitò a dirgli: «Ti stai comportando come una femminuccia! Il grande Lao Tze non ha forse detto che bisogna accettare tutto ciò che viene? Noi taoisti non interferiamo mai negli affari altrui, crediamo nell'individuo e nella sua libertà. Muori da saggio, tanto prima o poi tutti dobbiamo morire, perché dunque perdere tempo a salvarti?». A quel punto passò di lì un confuciano e l'uomo in fondo al pozzo intravide una speranza: «Aiutami almeno tu, visto che Confucio insegna che bisogna aiutare il prossimo!». Il monaco confuciano rispose: «Hai ragione, ti aiuterò. Andrò di città in città e protesterò fino a convincere il governo a mettere un muro intorno a tutti i pozzi del Paese, così la tua morte non sarà stata vana. In effetti tu non conti, io non conto, gli individui non contano: solo la società è importante. Quindi la mia missione non è salvare te, ma salvare le tante persone che, come te, potrebbero cadere in un pozzo». Per fortuna alla fine venne a salvarlo un missionario cristiano che, senza fare tante storie, estrasse dal suo zaino una corda e la calò nel pozzo. Il poveretto tutto riconoscente, disse: «Alla prova dei fatti, la tua religione mi sembra davvero la più caritatevole». «Senza dubbio – gli rispose il missionario cristiano – noi siamo attrezzati per ogni emergenza. Sapendo che la gente cade nei pozzi, io ad esempio porto sempre con me questa corda. Difatti solo salvando gli altri posso salvare me stesso. Però mi preoccupa quanto ha detto il confuciano: non si dovrebbero mai costruire muri intorno ai pozzi, altrimenti come potremmo noi aiutare chi ci cade dentro?». Insomma, conclude Osho, le religioni sono come le lucciole: per brillare hanno bisogno delle tenebre. Se davvero al mondo non esistesse più nessun povero, sofferente, malato... tutte le religioni perderebbero le loro stesse fondamenta, perché quando la gente sta bene non ha bisogno di Dio e non chiede aiuto affinché qualche religioso venga a «salvarla».

Decisione del tribunale arbitrale delle ferrovie retiche

Bilancio in chiaroscuro

Il SEV ha ottenuto parzialmente ragione dal tribunale arbitrale: le prospettive salariali migliorano dell'1,5 per cento.

Le trattative per il nuovo CCL e quelle salariali tra SEV e RhB avevano lasciato aperte divergenze sulle fasce salariali e gli stipendi dei macchinisti. La sezione RhB del SEV aveva chiesto un doppio scatto dell'1,5% per tutti e il riconoscimento di un'indennità per il personale di locomotiva per la guida di treni viaggiatori non scortati. Nella sua replica al tribunale arbitrale, la RhB SA ha respinto tutte le richieste, sollevando anche dubbi sull'opportunità del tribunale di entrare in materia dell'istanza del SEV. Il tribunale arbitrale ha però respinto questa posizione ed ha deciso all'unanimità che le fasce salariali dovevano essere aumentate dell'1,5% con effetto retroattivo, ritenendo che questo aumento non fosse compreso in quello derivan-

te dall'introduzione del nuovo sistema salariale. Per contro, il tribunale arbitrale non ha accolto il parere del SEV, stabilendo che il diritto ad un'indennità per la guida di treni non scortati dovesse essere riconosciuto solo ai macchinisti già alle dipendenze delle RhB prima dell'entrata in vigore del nuovo CCL. A maggioranza, il tribunale ha infatti ar-

gomentato che quest'indennità è da considerare come diritto acquisito per coloro che prima beneficiavano di un supplemento di tempo e che non vi sia di conseguenza un'infrazione al principio dello stesso stipendio per lo stesso lavoro, derivante dal mancato riconoscimento di questa indennità ai macchinisti entrati in servizio dopo il 1° luglio 2008. Peter Peyer

COMMENTO

Guardiamo avanti!

Gli stipendi delle RhB hanno suscitato molte discussioni. Senza essere condivisibile in tutti i punti, la decisione del tribunale arbitrale ha comunque provveduto a far maggiore chiarezza.

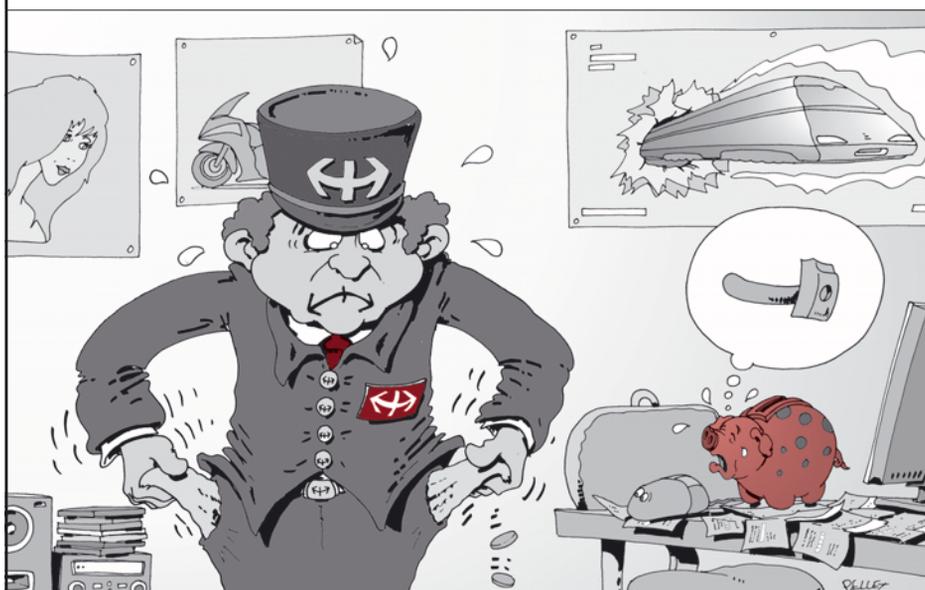
Il nuovo sistema salariale, applicato da quest'anno, porterà, al termine di un periodo di transizione di alcuni anni, un aumento della massa salariale dell'8,3% (circa 8 milioni). L'1,5% di aumento ottenuto dal SEV aggiunge poi ulteriori

prospettive salariali. Tutto ciò è molto positivo.

La trasparenza del sistema salariale lascia però ancora a desiderare e la realtà lavorativa dei dipendenti delle RhB è caratterizzata da una grande pressione, derivante dai tempi e dalla mole di lavoro. Vi sono quindi molte condizioni che possono essere migliorate e che meritano tutta la nostra attenzione.

Peter Peyer, segretario SEV

IL RISANAMENTO DELLA CASSA PENSIONE... SECONDO PELLET



Le FFS assumono ai minimi previsti dal CCL

Dumping salariale a danno dei giovani

Anziché omaggi di benvenuto, le FFS riservano ai loro giovani impiegati al termine della formazione delusioni, suscitate dal primo conteggio di salario, i cui importi sono al di sotto delle categorie previste dal CCL. Ne abbiamo parlato con Jérôme Hayoz, segretario per la gioventù SEV.

contatto.sev: come hai saputo di queste assunzioni al di sotto dei minimi previsti dal CCL?

Jérôme Hayoz: molti giovani si sono rivolti a noi dopo aver firmato il loro contratto. In seguito abbiamo saputo di una direttiva interna datata maggio 2009 che stabiliva un minimo salariale di 49'000 franchi lordi per un impiegato di commercio, chiaramente inferiore al valore minimo del CCL e che implica un'attesa di tre-quattro anni per arrivare allo stipendio stabilito per la funzione.

Hai esempi concreti?

Sì, quello di un giovane di 18 anni, assunto a 49'000 franchi lordi all'anno per un posto del livello di funzione 14. Siamo il 35% al di sotto del minimo previsto di 67'790 franchi. Questo collega è inoltre stato assunto con un contratto determinato di un anno. Un altro collega è invece stato assunto al 15% in meno del minimo del livello di funzione 10 e con un grado di occupazione dell'80%.

Come hanno fatto le FFS a determinare questi stipendi?

Le FFS sostengono che 49'000 franchi corrispondano allo stipendio di riferimento in vigore nel settore commerciale e che questo salario viene negoziato secondo l'articolo 95 del CCL,



Gli stipendi devono tener conto delle elevate esigenze poste alle professioni.

ma si tratta di una farsa. Le FFS sanno molto bene che i giovani alla ricerca di un impiego non osano opporsi allo stipendio che è loro proposto, per paura di non ottenere l'impiego.

Ma quanti colleghi sono toccati da questo problema?

Non abbiamo un'idea precisa. All'anno gli apprendisti che terminano la formazione presso Login sono circa 250 e sappiamo che molti di loro sono toccati dal problema.

Cosa consigli loro?

Di contattarci in modo che possiamo riunire tutti i casi e trattarli con le FFS. Bisogna reagire e non farsi imporre le condizioni, anche per solidarietà nei confronti dei prossimi giovani che si ritroverebbero confrontati con una situazione simile.

Come conta di procedere il SEV?

Inverremo nei prossimi giorni una lettera al capo del personale FFS Markus Jordi, in cui chiederemo di abbandonare questa politica d'impiego dei giovani. Nelle trattative per il prossimo CCL chiederemo anche la soppressione degli articoli 95 del CCL FFS e 94 del CCL Cargo, nonché della direttiva interna (Z140.3), che permettono alle FFS di assumere al di sotto dei valori minimi definiti con i partner sociali. Per questo abbiamo bisogno di raccogliere tutti i casi. Chiediamo quindi ai giovani interessati di contattare il segretario SEV Angelo Stroppini: angelo.stroppini@sev-online.ch. Organizzeremo inoltre, la primavera prossima, una giornata per i giovani che giungono al termine della loro formazione,

durante la quale tratteremo il diritto del lavoro, le trattative salariali, ecc. Queste materie non sono trattate da Login e questa lacuna fa sì che i giovani siano totalmente impreparati ad una trattativa. Vogliamo porvi rimedio. Ricordiamo infine che prima di firmare il contratto si può evidentemente chiedere un consiglio al SEV e farsi accompagnare al colloquio.

Quali margini di azione vedi per il sindacato?

La generalizzazione di queste prassi porta ad una diminuzione dei salari. Dobbiamo quindi eliminare la possibilità di assumere al di sotto dei minimi e dovremo anche chiedere un pagamento retroattivo dei collaboratori che sono stati assunti al di sotto di questi valori.

Intervista: Henriette Schaffter / Gi

COMMENTO

Il paradosso delle FFS

Da un canto, le FFS ammettono la mancanza di personale e dall'altro rendono precarie le condizioni di impiego dei giovani, offrendo stipendi che vanno fino al 35% in meno dei minimi previsti dal contratto collettivo di lavoro.

Un giovane al termine della sua formazione e assunto al livello di funzione 14 dovrebbe ricevere 67'790 franchi all'anno. Si tratta di un salario che corrisponde alle responsabilità elevate del suo lavoro quotidiano. Una cattiva prestazione di questo collega avrebbe ripercussioni dirette sull'esercizio ferroviario e le FFS non terrebbero assolutamente conto del suo stipendio ridotto quando si troverebbero a trattarla dal punto di vista disciplinare. Inoltre, le FFS non si fanno scrupolo di far firmare anche contratti di lavoro di durata determinata a questi giovani, prolungando così di fatto il periodo di prova previsto dal CCL. Vien da pensare che non abbiano molta fiducia nell'istituto di formazione e negli stage pratici che questi giovani assolvono direttamente sul terreno. Oltre al periodo di prova, le FFS prolungano così anche i tempi di promozione di queste nuove forze lavoro.

Queste pratiche sono inaccettabili, in quanto rimettono in questione tutti i criteri del catalogo dei profili che sono alla base dei livelli di funzione salariali. Inoltre, questa politica penalizza l'attrattiva dell'impiego alle FFS. Le FFS devono essere un datore di lavoro corretto, che applica le disposizioni salariali del CCL e che riconosce, tramite un salario adeguato, le elevate esigenze poste alle varie categorie professionali. Infine, non è ammissibile che questi giovani, al termine della loro formazione professionale, debbano ancora dipendere dal sostegno finanziario dei loro genitori.

*Jean-Pierre Etique,
segretario SEV*



Der Regionalverkehr Bern-Solothurn (RBS) gehört mit jährlich über 25 Millionen Reisenden bei Bahn und Bus zu den bestfrequentierten privaten Transportunternehmen der Schweiz.

Als Ergänzung und zur Entlastung des Poliers suchen wir für unsere Bahndienstgruppe in Bätterkinden einen

Stellvertreter des Poliers

Ihre Hauptaufgaben

- Vertretung des Poliers
- Allgemeine administrative Arbeiten (Rapportwesen, etc. Word und Excel)
- Führung der Bahndienstgruppe bei Abwesenheit des Poliers
- Mitwirkung bei Um- und Neubauten der Gleis- und Weichenanlagen
- Allgemeine Unterhaltsarbeiten an Gleis- und Weichenanlagen sowie an den Bahnböschungen

Ihr Profil

- Abgeschlossene Berufslehre als Gleismonteur, Verkehrswegebauer (oder verwandte Berufe)
- Weiterbildung im Gleisbau (Polier- oder Vorarbeiterschule)
- Führerschein Kategorie B
- Team- und entscheidungsfähig
- Bereitschaft für Nacht- sowie für Wochenendarbeit

Wir bieten eine abwechslungsreiche Aufgabe sowie attraktive Anstellungsbedingungen in einem fortschrittlichen Unternehmen. Für weitere Informationen steht Ihnen Erich Rothenbühler, Leiter Bahndienst, Tel. 031 925 56 05, erich.rothenbuehler@rbs.ch, gerne zur Verfügung. Bitte senden Sie Ihre schriftliche Bewerbung an: Regionalverkehr Bern-Solothurn, Postfach 119, 3048 Worblaufen.

Regionalverkehr Bern-Solothurn

www.rbs.ch • info@rbs.ch

«BASTA VIOLENZA - OPPONIAMOCI ALLA VIOLENZA QUOTIDIANA»

Giornata di formazione per le donne del SEV- Venerdì 6 novembre a Berna

Relazioni di: *Andreas Meyer, CEO FFS e Jacqueline Frossard, psicologa di Basilea*

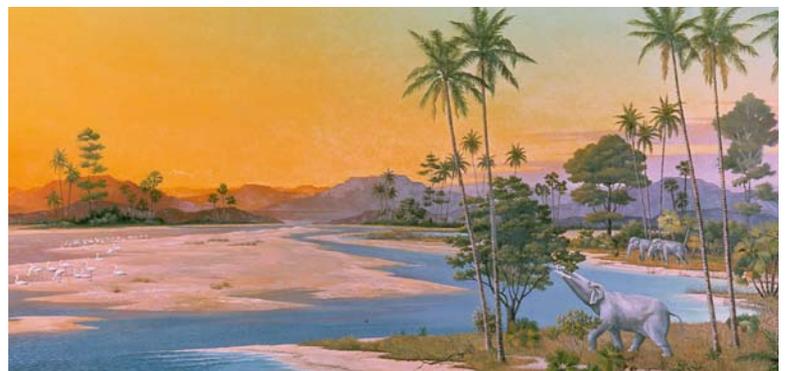
Aggressioni contro il personale dei treni, discriminazioni sul lavoro, esclusione dagli spazi pubblici, marginalizzazione nelle immagini e nella lingua; si tratta di violenze giornaliere, fisiche e psichiche e di aggressioni strutturate che noi donne del SEV non vogliamo limitarci a subire. Oratori competenti ci renderanno

attenti sulle molteplici forme di aggressione e mostreranno le strategie per un'opportuna risposta e difesa.

Ulteriori temi: aggressione verbale; prospettive dei generi nella pianificazione, la costruzione e l'architettura; corsi d'introduzione alla difesa.

Pranzo, intermezzo culturale, aperitivo.

Commissione femminile SEV



20 Millionen Jahre Luzern entdecken

Von einem subtropischen Meeresstrand zur Gletscherwelt der Eiszeit

- Naturdenkmal entdeckt 1872
- Jahrmillionenshow
- Glacier Museum
- Spiegellabyrinth Alhambra
- Aussichtsturm mit Blick auf die Stadt Luzern
- Sommerterrasse mit Shop und Picknickmöglichkeiten
- Ab 14. November, Sonderausstellung: Der Bär. Vom Wildtier zum Kuschtier
- Neue Reliefschau: «Eine Reise durch den Gotthard»

gletschergartenLuzern

Denkmalstrasse 4, 6006 Luzern, Tel. 041 410 43 40
info@gletschergarten.ch, www.gletschergarten.ch

Offen für Sie: April-Oktober: 09-18 Uhr, November-März: 10-17 Uhr



**Transcantabrico Des voyages en train,
Transcanada et autres...
Transsibérien**

www.servrail.ch

Téléphone 031 311 89 51

Sezioni

■ PV Ticino e Moesano

VACANZE E CURE A ABANO TERME

dal 27 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010

Sono aperte le iscrizioni per le vacanze-cure termali che anche quest'anno trascorreremo presso l'Hotel Terme Paradiso di Abano Terme, alle seguenti condizioni:

- camera doppia Fr. 950.- p.p.
- camera singola Fr. 1'100.- p.p.

comprendenti il viaggio in torpedone, la pensione completa incluse le bevande ai pasti (1/4 vino, 1/2 acqua minerale), il cenone di S. Silvestro, un accappatoio, l'uso delle piscine, della grotta sudatoria e della palestra. Sono escluse le bevande supplementari e le cure; queste ultime sono da concordare e pagare direttamente sul posto. È pure esclusa l'assicurazione annullamento; si raccomanda a chi non ne è ancora in possesso di stipularla prima dell'iscrizione. Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia. **Rendiamo attenti al fatto che il soggiorno è stato ridotto di tre giorni.**

Per una tempestiva riservazione delle camere vi chiediamo di iscrivervi **entro il 15 ottobre** tramite la cedola sottostante da inviare a: Sergio Beti, Via Cappella del Marco 15, 6517 Arbedo (non si accettano prenotazioni telefoniche!).

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di Fr. 500.- p.p. da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

CEDOLA DI ISCRIZIONE

VACANZE E CURA A ABANO TERME

Dati personali 1.a persona

Cognome: _____

Nome: _____

Indirizzo: _____

CAP-Località: _____

Telefono: _____

Data di nascita: _____

Tipo di camera: doppia singola

Dati personali 2.a persona

Cognome: _____

Nome: _____

Indirizzo: _____

CAP-Località: _____

Telefono: _____

Data di nascita: _____

Tipo di camera: doppia singola

Data: _____

Firma: _____

■ PV Ticino e Moesano

CASTAGNATE SEZIONALI

• SOTTOCENERI

Vacallo, giovedì 8 ottobre 2009, ore 14.15
Mentre nella campagna è in pieno svolgimento la vendemmia, nei boschi stanno maturando le castagne.

Queste ultime saranno le protagoniste dei nostri prossimi incontri per il mese ottobre.

A Vacallo il ritrovo sarà ancora presso il Centro sociale, diretto dal sig. Moreno Beretta, posto in una posizione privilegiata con posteggi adeguati e ben servito dai mezzi pubblici di trasporto. Gli addetti alle caldaie faranno il possibile per preparare al meglio il prelibato frutto autunnale, condito da una robusta merenda a base di lardo e formaggio degli alpeggi ticinesi. Il tutto con accompagnamento del Merlot della cantina sociale di Mendrisio e bibite varie.

Non occorre l'iscrizione e vi aspettiamo numerosi per trascorrere un pomeriggio, non solo mangereccio, ma in buona e sana compagnia.

• SOPRACENERI

Biasca, giovedì 15 ottobre 2009, ore 14.15
Esattamente dopo una settimana, da Vacallo, la brigata addetta alla cottura delle castagne si trasferirà al Bocciodromo Rodoni, posto all'uscita di Biasca direzione Valle di Blenio per incontrare i colleghi, non solo della regione Tre Valli, ma tutti coloro che vorranno partecipare ad un pomeriggio in cordiale compagnia, gustando, le castagne e la ricca merenda prevista.

Treni consigliati:

Da Airole pt. 13.01 - Faido 13.19 - Biasca arrivo 13.39.

Da Locarno 13.45 - Cadenazzo 13.57 - Bellinzona 14.06 - Biasca arrivo 14.12.

Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per organizzare il trasporto al Bocciodromo e ritorno.

Ci auguriamo di poter contare sulla proverbiale sostenuta partecipazione di colleghe e colleghi, ai quali porghiamo il più cordiale benvenuto.

ASSEMBLEA DEL PERSONALE BLS IN TICINO

Domenica 18 ottobre 2009

ore 14.00

Locale deposito BLS in via Motta 22

Chiasso

Alcuni colleghi che lavorano per le BLS in Ticino ci hanno chiesto di indire un'assemblea per discutere il nuovo CCL, che non è ancora stato consegnato al personale. L'assemblea è aperta a tutti i colleghi delle BLS.

Abbiamo potuto assicurarci la presenza del collega Nick Raduner, segretario SEV responsabile per il personale BLS e che ha curato le trattative. Il collega Pietro Gianolli assicurerà la traduzione.

SEV-LPV Ticino

■ Sottofederazione VPT

ASSEMBLEA DEI PENSIONATI

Venerdì 16 ottobre 2009, 10.00 - 16.30
Ristorante Allresto a Berna

ASSICURAZIONI SOCIALI E POVERTÀ PRESSO GLI ANZIANI

Trattande

1. Saluto
Kurt Nussbaumer / Vincent Brodard
2. Attualità sindacale
Giorgio Tuti, presidente SEV
3. Presentazione delle organizzazioni di beneficiari di rendite e relazione su «povertà degli anziani in Svizzera»
Peter Sigerist, segretario centrale USS
4. Informazioni e discussione
Barbara Spalinger, vicepresidente SEV; Kurt Nussbaumer presidente VPT e Vincent Brodard, segretario SEV
5. Assicurazioni sociali in Svizzera
Relazione

■ VPT Servizi ferroviari

ASSEMBLEA AUTUNNALE

Giovedì 15 ottobre, ore 18.00
Ristorante del personale Oase
Stazione di Zurigo HB

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. La pubblicazione è quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: contatto.sev, viale stazione 31, casella postale, 6500 Bellinzona; contatto@sev-online.ch; Telefono 091 825 01 15, Fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, Steinerstrasse 35, Postfach, 3000 Bern 6; regina.ronca@sev-online.ch, Telefono 031 357 57 57, Fax 031 357 57 58
Abbonamento annuale per i non affiliati CHF 40.-

Pubblicità: Kretz AG, General Wille-Strasse 147, 8706 Feldmeilen, Telefono 044 925 50 60, Fax 044 925 50 77
kontakt.annoncen@kretzag.ch, www.kretzag.ch

Impaginazione e stampa: Tipografia Leins e Ballinari, via Dogana 8, 6500 Bellinzona

La prossima edizione di *contatto.sev* apparirà il 15 ottobre.

Il termine di chiusura redazionale per le pagine sezionali e le inserzioni è l'8 ottobre alle 10.00.

in piena salute



Dalla drogheria la vostra qualità di vita

Il sistema immunitario

Il termine viene dal latino «immunis» che significa pressapoco «esente da tasse». Nel senso figurato, questa parola significa «intatto, puro». Il sistema immunitario aiuta quindi il nostro organismo a rimanere «intatto» di fronte agli attacchi di agenti patogeni. L'ambiente che ci circonda pullula infatti di batteri, di virus e di parassiti in grado di provocare pericolose (in qualche caso mortali) infezioni. La nostra salute dipende quindi essenzialmente dalla forza del nostro sistema immunitario.

Ulteriori informazioni online su «in piena salute» consultando il sito vitagate24.ch/bessersund.aspx

Consigli per la salute dalla vostra drogheria

IL SISTEMA IMMUNITARIO

La sentinella della nostra salute

Come stimolare il sistema immunitario indebolito?

Il freddo, l'umidità, la mancanza di luce, l'aria secca nei locali sono i fattori che facilitano il lavoro dei virus e dei batteri. Come comportarsi se, malgrado tutte le precauzioni, il sistema immunitario comincia ad annaspere? Allora bisogna ricorrere a una delle numerose piante che rafforzano le nostre difese immunitarie.

- Una delle più note è l'echinacea o Echinacea purpurea. Sono inoltre consigliati la radice di taiga, il ginseng, il pelargonio del Capo (*Pelargonium sidoides*), l'erba della febbre (*Eupatorium perfoliatum*) o i preparati multivitaminici.
- Alcuni metodi semplici come le docce nasali con soluzioni saline isotoniche che permettono di pulire le mucose. Le pomate impediscono invece la formazione di virus, di batteri e di allergie e si fissano alle mucose nasali.
- Fare di tanto in tanto una sauna, dei bagni caldi (all'eucalipto o al timo) o applicare olii per il corpo che formano una sorta di mantello protettore, oltre a dare un senso di piacere rafforzano anche il sistema immunitario.
- Le persone che si sentono senza forze dovrebbero bere molto (acqua o tisane senza zucchero) e dormire il più possibile.
- Per ulteriori domande, rivolgersi al proprio droghiere.
- E: Evitare lo stress aiuta a conservare le difese dell'organismo. Dopo un'attività di 70 minuti, sarebbe infatti necessaria una pausa di 20 minuti.



Editoriale

ASD Associazione svizzera dei droghieri,
Casella postale 3516, 2500 Biel/Bienne 3
Caporedattore: Heinrich Gasser (hrg)
Testi: Katharina Rederer (kr)
Impaginazione: Odette Montandon
Traduzione: Angela Pasquariello



Semplicemente ben assicurati.

La CPT, la cassa malati conveniente online, sostiene l'azione «in piena salute».

20%



Resiston

Contiene un estratto di Echinacea purpurea e il succo di acerola, ricco in vitamina C fino a 100 volte superiore a quella contenuta nelle arance e nei limoni. Questo prodotto fortifica le difese naturali contro le malattie dovute ai raffreddori e favorisce una guarigione più rapida.

Si prega di leggere il foglietto illustrativo o rivolgersi al proprio droghiere.

20% all'acquisto di un prodotto della gamma Resiston nella vostra drogheria. Valido fino al 31 ottobre 2009.

Questo sconto le viene offerto dai droghieri svizzeri.

BUONO



Tonikum D

Fortificante contenente 9 vitamine, ferro, l'aminoacido valina e ginseng. E' indicato in caso di fatica mentale e fisica, di stanchezza cronica, di mancanza di concentrazione e in generale per un organismo indebolito e in caso di convalescenza.

Si prega di leggere il foglietto illustrativo o rivolgersi al proprio droghiere.

20% all'acquisto di un prodotto della gamma Tonikum D nella vostra drogheria. Valido fino al 31 ottobre 2009.

Questo sconto le viene offerto dai droghieri svizzeri.

20%

BUONO

Collaborazione tra SEV, CPT e associazione droghieri

L'inverno in piena salute

Da ottobre ad aprile, i lettori di *contatto.sev* troveranno utili consigli per la salute e buoni per l'acquisto di prodotti di drogheria, grazie ad una collaborazione con la cassa malati CPT.

«Si tratta di un tipico accordo Win-win», ha commentato il presidente SEV Giorgio Tuti. A guadagnarci saranno in tre: lettrici e lettori di *contatto.sev*, che beneficeranno di consigli sulla salute e di buoni d'acquisto; l'associa-

zione svizzera dei droghieri, che ha trovato nel SEV un valido partner per la sua azione di promozione «in piena salute» e la cassa malati CPT, partner tradizionale del SEV, che ha assunto la sponsorizzazione dell'azione per sottolineare il suo impegno per la promozione della salute.

«La promozione della salute è sempre ancora un compito del datore di lavoro. Un sindacato ha però anche l'esigenza di offrire ulteriori servizi ai suoi membri» precisa Giorgio Tuti.

La collaborazione con un sindacato è una novità an-

che per l'associazione dei droghieri: «*contatto.sev* ci fornisce una visibilità superiore a quella offerta da ogni altro partner», ci dice Heinrich Gasser, caporedattore dell'associazione droghieri, che aggiunge: «per noi, la prevenzione è estremamente importante. Per questo, abbiamo lanciato l'azione «in piena salute».

Sino ad aprile, un numero su due di *contatto.sev* pubblicherà pertanto un'inserzione con utili consigli per la salute e due o tre buoni per l'acquisto di prodotti di drogheria a prezzo ridotto.

pmo

Colpi di diritto

Decisione AI: dal no al sì grazie al SEV

Dalle numerose domande rivolte al servizio di protezione giuridica, estrapoliamo quelle che possono essere di interesse generale.

Martine* ha lavorato 35 anni nell'azienda, che ha subito importanti ristrutturazioni una decina d'anni fa. Questi cambiamenti hanno avuto ripercussioni sul suo stato di salute e la sua capacità lavorativa si è ridotta all'80%. Purtroppo questo non è bastato a farle recuperare la salute, che è ulteriormente peggiorata, fino al punto di diventare inabile al lavoro nel 2006. Successivamente, ha ripreso il lavoro in misura molto ridotta. Da notare che il suo datore di lavoro ha fatto ogni sforzo per adeguare il suo mansionario e rendere l'ambiente di lavoro il più gradevole possibile.

È quindi stata inoltrata una domanda di prestazioni all'AI. Nel corso dell'indagine, i medici hanno confermato la scemata capacità di guadagno e la riduzione della produttività, a causa dei disturbi psichici di cui soffre Martine. L'ufficio AI si è pure procurato il rapporto del datore di lavoro e ha chiesto una perizia psichiatrica al servizio medico regionale (SMR) dell'AI. Da parte sua, il datore di lavoro ha pensionato anti-

patamente Martine per invalidità.

Con sua grande sorpresa, Martine è stata dichiarata totalmente abile al lavoro dal SMR, ciò che ha comportato il rifiuto delle prestazioni AI. A questo punto, Martine si è rivolta al segretariato SEV che, dopo aver esaminato il suo dossier ed discusso con lei, ha inoltrato ricorso al tribunale cantonale, facendo valere in particolare la differenza di valutazione dei medici curanti e di quelli del SMR, come pure il fatto che non sia stato tenuto conto degli adeguamenti dell'ambiente di lavoro della nostra collega. Il tribunale ha accolto il nostro ricorso, accettando la richiesta di far eseguire una perizia neutra. Si è trattato di un passo determinante nel proseguimento del caso, visto che il perito incaricato ha messo in risalto le stesse critiche da noi espresse, giungendo alla conclusione che Martine è inabile al lavoro.

Su questa nuova base, l'ufficio AI ha annullato la sua decisione e accordato una rendita AI intera a Martine. Da notare che questa decisione comporta pure vantaggi per l'ex datore di lavoro, poiché i costi dell'invalidità sono passati a carico dell'AI. Una decisione che fa bene a tutti, dunque!

Protezione giuridica SEV

* nome fittizio



Gewerkschaft
des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel
des transports
Sindacato del personale
dei trasporti

Segretariato SEV a Chiasso

Collaborazione con il patronato INCA CGIL

Lunedì 5 ottobre presso il segretariato SEV di Chiasso, in via Motta 16, di fronte alla stazione FFS, inizia una nuova permanenza del patronato INCA-CGIL. Alla permanenza collaboreranno diversi servizi della Cgil: Patronato Inca Svizzera, Patronato Inca Como, Caf Svizzera (centro di assistenza fiscale per i cittadini italiani residenti in Svizzera), Caf Como, (centro di assistenza fiscale per i frontalieri) e il coordinamento frontalieri Cgil. Il patronato INCA-CGIL collabora già strettamente con il sindacato UNIA e mette a disposizione dei lavoratori italiani la sua competenza per consulenze e assistenza in ambito delle assicurazioni sociali nel mondo. Grazie alla collabo-

razione con il Coordinamento frontalieri Cgil e lo SPI di Como, presso l'ufficio di Chiasso sarà possibile estendere anche i servizi a disposizione.

Verrà quindi offerta un'assistenza gratuita in materia di:

- Verifica posizione assicurativa
- Infortuni e malattie professionali
- Verifica del diritto, calcolo di pensione per lavoratori privati e pubblici
- Pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti in Svizzera, in Italia e nel mondo
- Prestazioni complementari in Svizzera
- Previdenza complementare 2° pilastro

- Consulenza legale sino al Tribunale federale
- Consulenza medica-legale per prestazioni in Italia
- Assistenza frontalieri in materia previdenziale e assistenziale Italo-Svizzera
- Assistenza fiscale Irpef-Ici sia per i frontalieri che i cittadini residenti in Italia

Nell'ambito di questa collaborazione, i vari servizi saranno a disposizione anche dei cittadini italiani membri del SEV. La permanenza INCA si svolgerà il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 18.

La permanenza del SEV continua invece normalmente il mercoledì dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30.



Non sempre la necessità viene riconosciuta. L'assistenza giuridica può essere utile.

Voyages des lecteurs SEV 2010

Comme les années dernières, nous organisons des voyages pour nos lecteurs en collaboration avec l'Association touristique des cheminots suisses (SERVRAIL). Vous trouverez ci-dessous les dates et une succincte description de ces quatre destinations intéressantes.

Les programmes détaillés seront publiés au cours des prochaines semaines. Ils seront aussi disponibles auprès de SERVRAIL, Belpstrasse 10, 3122 Kehrsatz, Tél. 031 311 89 51, info@servrail.ch, www.servrail.ch.

La Rioja et le train «El Transcantabrico»

du 22 au 30 avril 2010 (9 jours)

Visitez avec nous, en train, la région de la Rioja et les beautés de la verte Espagne! Dégustations de vin en Rioja! Voyage en train historique «El Transcantabrico» sur le plus grand réseau à voie étroite d'Europe, le long de la côte Nord-Ouest espagnole.

Des richesses culturelles et culinaires vous attendent!

Prix forfaitaire: CHF 3930.–



Grand circuit en Europe du Sud-Est

du 1^{er} au 14 juin 2010 (14 jours)

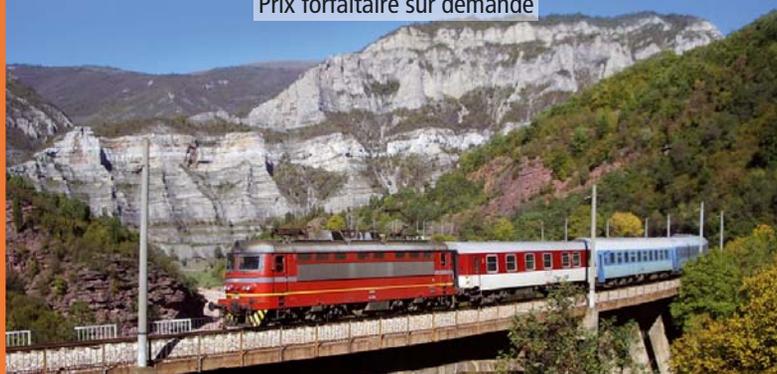
Ce circuit particulièrement attrayant conduit à travers des paysages pittoresques et des villes intéressantes du Sud-Est de l'Europe!

Voyage d'aller via Munich – l'Autriche – la Hongrie et la Roumanie.

Circuit en Bulgarie en train spécial et avec le train à voie étroite des

Rhodopes. Voyage de retour via Belgrade et Zagreb.

Prix forfaitaire sur demande



La forêt de Bohême (Böhmerwald)

du 6 au 12 septembre 2010 (7 jours)

Un plaisant voyage en automotrice vous conduira à travers la plus belle forêt européenne. Des trains nostalgiques à traction diesel et à vapeur parcourront les lignes à voie étroite de la Moravie et des forêts autrichiennes. Des villes historiques superbes, telles que Krumau, Budweis et Teltsch ainsi que des châteaux majestueux en Bohême du Sud et en Moravie vous accueilleront!

Prix forfaitaire: CHF 1450.–

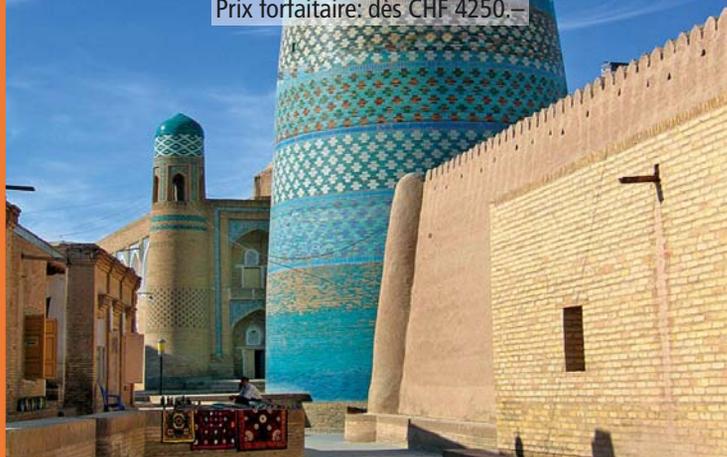


Train spécial «Registan»

du 7 au 20 octobre 2010 (14 jours)

En train spécial «Registan» à travers le Kazakhstan, l'Ouzbékistan et le Turkménistan: Vous allez à la rencontre de différentes cultures de la légendaire route de la Soie. Pendant cette agréable croisière ferroviaire, vous découvrirez des régions difficilement accessibles et rarement proposées dans les circuits.

Prix forfaitaire: dès CHF 4250.–



SERVRAIL

 GARANTIE DE VOYAGE

Renseignements et programmes détaillés: SERVRAIL, Belpstrasse 10, 3122 Kehrsatz
Téléphone 031 311 89 51
info@servrail.ch - www.servrail.ch.